La Legge n° 219 del 22 dicembre 2017, che riguarda "Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento", tutela il diritto alla salute e l'autodeterminazione, cioè la libertà di scelta dell'individuo riguardo le decisioni terapeutiche. In particolare, l'articolo 3 di questa legge regola le disposizioni anticipate di trattamento (DAT): uno strumento giuridico che permette a ogni persona adulta (≥ 18 anni) e capace di intendere e volere, di esprimere in anticipo la propria volontà riguardo ai trattamenti sanitari a cui acconsentirà di essere sottoposto o di rifiutarli nel caso cui si trovasse nelle condizioni di incapacità di autodeterminarsi (non in grado di esprimere una scelta).

Cosa sono le DAT

Le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT) consistono in un atto in cui l'interessato può manifestare le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari a cui intende o non intende sottoporsi in futuro, qualora una malattia, evento naturale o traumatico, lo renda incapace di prendere decisioni sulle cure da ricevere.

Attraverso le DAT è possibile:

- designare una persona di fiducia (o più di una), maggiorenne, capace di intendere e di volere, in possesso di codice fiscale (detta fiduciario), che prenderà le decisioni sanitarie per conto della persona in caso di incapacità, sia temporanea che permanente. L'accettazione della nomina da parte del fiduciario avviene attraverso la sottoscrizione delle DAT
- esprimere l'accettazione o il rifiuto di determinati trattamenti, compresi quelli necessari alla propria sopravvivenza quali la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale, in quanto considerati come trattamenti terapeutici data la somministrazione, su prescrizione medica, di nutrienti mediante dispositivi medici
- disporre del proprio corpo e dei tessuti post mortem per fini di studio, formazione e ricerca scientifica, come previsto dalla legge 10/2020.

È fondamentale sapere che:

- poiché le DAT devono essere espresse quando si ha piena capacità di intendere e di volere, esse devono essere redatte prima che si verifichino eventi patologici che potrebbero compromettere tale capacità. Poiché molti eventi patologici sono imprevedibili, è consigliabile depositare le DAT tempestivamente, non appena possibile
- le DAT possono essere espresse attraverso dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare
- Il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali; a fronte di tali richieste, il medico non ha obblighi professionali (art.1 comma 6)
- per chi si occupa di anziani, come i genitori, è utile che questi ultimi depositino le DAT mentre sono ancora in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, nominando un fiduciario, in modo che quest'ultimo possa continuare ad assisterli anche in caso di perdita delle capacità cognitive, esprimendo per loro il consenso o il rifiuto delle cure; questa modalità, a differenza di altre (es. nomina di amministratore di sostegno, curatore o tutore), può essere attuata direttamente dalla persona senza necessità di ricorrere al Giudice Tutelare, in modo semplice e senza costi

Come redigere e a chi consegnare le DAT

Le DAT devono essere redatte in una delle seguenti modalità:

- scrittura privata consegnata personalmente presso il Comune di residenza
- scrittura privata autenticata (redatta con firma autenticata da un pubblico ufficiale)
- atto pubblico (davanti a un notaio o il capo di un ufficio consolare all'estero nell'esercizio delle funzioni notarili).

È importante sapere che:

- non esiste una modulistica prevista per legge, anche se alcuni Comuni e associazioni hanno creato modelli da prendere come esempio
- è consigliabile consultare il Medico di Medicina Generale e altri specialisti per riflettere e definire con consapevolezza le proprie volontà
- le DAT possono essere aggiornate, modificate o revocate in qualsiasi momento, con le stesse modalità con cui sono state redatte
- la consegna delle DAT al Comune di residenza o a un notaio consente di trasmetterle alla Banca Dati Nazionale delle DAT, permettendo una consultazione online da parte dei Medici in caso di necessità, così come dal disponente stesso e dal fiduciario, se nominato. Una volta inviate alla Banca Dati Nazionale, se si cambia Comune di residenza, non è necessario ripetere il deposito
- la consegna delle DAT al Comune di residenza è gratuita
- è consigliato informare il proprio Medico di Medicina Generale, gli altri Medici di riferimento e i familiari dell'esistenza e del contenuto delle DAT, per facilitarne la consultazione e applicazione.

Il ruolo del medico

Il Medico che conosce le DAT deve confrontarsi con il fiduciario, qualora nominato e reperibile, per interpretare correttamente le volontà del paziente.

Nelle situazioni di emergenza o di urgenza il medico e i componenti dell'equipe sanitaria assicurano le cure necessarie, nel rispetto della volontà del paziente ove le sue condizioni cliniche e le circostanze consentano di recepirle (art. comma 7).

Il medico è obbligato a rispettare le volontà espresse nelle DAT, salvo nei seguenti casi:

- se le indicazioni contenute nelle DAT sono manifestamente incompatibili con la condizione clinica del paziente al momento della consultazione
- se nel frattempo sono disponibili terapie innovative ed efficaci, non prevedibili al momento della redazione delle DAT, che potrebbero offrire vantaggi clinici significativi.

Per maggiori informazioni

Per ulteriori dettagli sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento, è possibile:

- rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale
- contattare gli uffici comunali competenti
- consultare il sito del Ministero della Salute
- visitare il sito del proprio Comune di residenza
- consultare il testo della legge 219/2017 tramite la Gazzetta Ufficiale.